

incongruenze che egli ha messo in luce sono vere e mettono spesse volte il Ministero dell'istruzione in serio imbarazzo. Mi auguro che la Camera, che ha mostrato tanto interesse per la sorte della scuola, si voglia mettere d'accordo e cerchi di sollecitare il potere centrale perchè tutti gli istituti di cultura superiore vengano a dipendere da un solo Ministero. Nelle condizioni attuali non è possibile governare con serietà gli studii.

Circa la proposta dell'onorevole Buonocore, non ho nulla in contrario, purchè questo emendamento si abbinì con quello dell'onorevole Meda. Le garanzie proposte dall'onorevole Meda sono, io credo, assolutamente indispensabili.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Marchi.

MARCHI. A nome di questa parte della Camera dichiaro che noi accettiamo l'emendamento dell'onorevole Buonocore; ma siccome è necessario circondare la disposizione di alcune cautele, noi all'emendamento Buonocore proponiamo una aggiunta che in parte può comprendere anche le giuste preoccupazioni dell'onorevole Meda. Vale a dire che alle parole: « su proposta della facoltà interessata » si debbano aggiungere queste altre: « purchè siano stati nominati dietro concorso esperimento secondo le norme dei concorsi universitari e ci sia il parere favorevole del Consiglio Superiore dell'istruzione ».

PRESIDENTE. L'emendamento dell'onorevole Meda è così concepito:

« Art. 34. — Aggiungere:

« Potranno essere trasferiti alle Università e agli Istituti Superiori dipendenti dal Ministero della pubblica istruzione anche i professori ordinari e straordinari degli Istituti di istruzione superiore di grado universitario, che dipendano da altri Ministeri purchè:

a) questi professori abbiano già effettivamente occupato nelle Università in qualità di ordinari o straordinari una cattedra della stessa materia di quella cui intendono essere trasferiti ovvero siano stati compresi nella terna di un concorso per ordinario o straordinario della stessa materia in una Università;

b) e gli ordinamenti degli Istituti Superiori cui appartengono consentano il trasferimento di un professore ordinario o straordinario di Università agli Istituti medesimi ».

L'onorevole Meda ha facoltà di svolgerlo.

MEDA. Mi pare che, in sostanza, gli onorevoli Buonocore, Marchi ed io siamo d'accordo; ma io modestamente ritengo che il testo da me formulato, mentre accoglie il concetto degli altri proponenti, risulti migliore quanto alla determinazione e precisazione delle garanzie necessarie perchè il provvedimento non generi inconvenienti di altra natura.

Mi permetterei, perciò, di pregare i due colleghi di aderire al mio testo, tanto più che mi pare esso abbia raccolto già l'adesione del ministro.

PRESIDENTE. Onorevole Buonocore, vuole aderire al testo dell'onorevole Meda?

BUONOCORE. In verità io non avrei difficoltà di aderire all'emendamento dell'onorevole Meda: però non posso a meno di rilevare che la norma di cui alla lettera a) del suo emendamento, verrebbe implicitamente ad annullare la ragion d'essere del mio emendamento.

Noi dobbiamo limitarci, io credo, ad esigere la garanzia che il professore, il quale insegna in un Istituto superiore di agricoltura o in un Istituto superiore di commercio, sia pervenuto alla cattedra mediante concorso bandito ed espletato con le stesse norme che vigono per i concorsi universitari. E questo era preveduto dalla legge Nitti, la quale tassativamente dispone, che debbono applicarsi ai concorsi delle scuole superiori di commercio le identiche norme del testo unico delle leggi sull'istruzione superiore.

Se così è, il mio emendamento con l'aggiunta proposta dal collega Marchi potrebbe bastare. Se si pretende anche che questi professori debbano aver vinto un concorso per una cattedra universitaria, tanto vale non farne niente, perchè si verrebbe in sostanza a dare ad essi un diritto che già hanno.

Prego quindi l'onorevole Meda di considerare se accettando queste mie modeste considerazioni, non creda che si possa sopprimere la lettera a) del suo emendamento.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Marchi.

MARCHI. Mi associo a quanto ha detto l'onorevole Buonocore, anche perchè la lettera a) dell'emendamento Meda è così restrittiva, in fondo, che non permetterebbe mai il passaggio di questa gente nelle Università. Quindi prego l'onorevole Meda di ritirare la lettera a) perchè la garanzia